

L'ANC: «Nessun beneficio dalle semplificazioni fiscali»

L'associazione contro l'adempimento richiesto dal quadro VI della dichiarazione IVA e l'UNICO precompilato: «Non replichiamo un insuccesso»

/ [Savino GALLO](#)

Mercoledì, 9 marzo 2016

Nonostante le ripetute dichiarazioni di esponenti del Governo e dell'Agenzia delle Entrate circa la volontà di cambiare il rapporto tra Fisco e contribuenti, in modo da improntarlo alla collaborazione e all'adempimento spontaneo, "bisogna prendere atto che la realtà dei fatti smentisce clamorosamente le intenzioni". Si apre così il comunicato stampa diffuso ieri dall'**Associazione nazionale commercialisti**, che è tornata a lamentare il proliferare di adempimenti, "spesso inutili", a carico di contribuenti e intermediari abilitati.

È il caso, questa volta, del nuovo **quadro VI** della **dichiarazione IVA** 2016, già segnalato, in termini non certo positivi, da un lettore di *Eutekne.info* qualche settimana fa (si veda "[Dovremmo rifiutarci di indicare i dati delle lettere di intento in dichiarazione](#)" del 28 gennaio). Il quadro in questione, riservato ai fornitori di esportatori abituali, chiede di inserire alcuni dati relativi alle lettere di intento ricevute, quali partita IVA e numero di trasmissione del protocollo della dichiarazione d'intento inviata. Si tratta, ancora una volta, di "dati che sono già in possesso dell'Amministrazione finanziaria" e che, quindi, vengono richiesti "in aperta violazione delle prescrizioni dello Statuto del contribuente".

A ciò si aggiunge il fatto che, con il recente decreto semplificazioni per l'anno 2015, i fornitori di esportatori abituali erano stati esonerati dal comunicare tali dati. "Reintrodurre l'adempimento per lo stesso anno di riferimento – si legge nel comunicato – non è solo prova di un **agire** evidentemente **contraddittorio**, ma dimostra anche una volontà ben precisa: moltiplicare adempimenti superflui per i quali la probabilità di incorrere in errori formali, da parte del contribuente, è considerevole, con l'obiettivo ultimo di applicare sanzioni".

Parole forti che sono giustificate dall'"esasperazione" di tanti professionisti, "oramai stanchi della mole sempre crescente di adempimenti". Così il Presidente dell'ANC, Marco **Cuchel**, che non riesce a vedere altra spiegazione dietro alla reintroduzione di un adempimento appena eliminato: "Di certo – spiega – in questo caso non può trattarsi di lotta all'evasione fiscale, perché quei dati sono già in possesso del Fisco. E allora perché vengono richiesti nuovamente, se non per indurre all'errore il contribuente o il professionista che lo assiste?"

Insomma, siamo ancora ben lontani dal quel "**Fisco amico**", di cui sempre più spesso parlano anche i rappresentanti dell'Esecutivo. "Io ci credo sempre – aggiunge Cuchel – e, in questo senso,

investire sulla *compliance* va sicuramente nella direzione giusta. Ma alle parole devono seguire i fatti e, in questo momento, non ne abbiamo ancora visti”.

Non, secondo l’ANC, in termini di **semplificazioni**. Non lo è stata l’operazione 730 precompilato, considerato che la maggior parte dei contribuenti è dovuta “ricorrere a integrazioni e modifiche”, con relativo “aggravio di lavoro per i professionisti”.

E rischia di non esserlo, se i presupposti dovessero essere gli stessi (dati incompleti e necessità di integrazioni), nemmeno l’**UNICO precompilato**, il cui prossimo arrivo è stato annunciato proprio in questi giorni dalle Entrate. Anzi, al momento, sembra probabile che si ripeta esattamente lo stesso scenario: da un lato, “una martellante campagna sulle supposte semplificazioni”, dall’altro, “cittadini e contribuenti che non riescono a coglierne i benefici”.

“È sotto gli occhi di tutti – conclude la nota diffusa dall’associazione sindacale – come il rapporto costi/benefici di queste operazioni che dovrebbero rivoluzionare il nostro Fisco sia profondamente sproporzionato”. Ai costi, “sicuramente notevoli”, impiegati dall’Amministrazione finanziaria, infatti, “non corrispondono reali benefici per i contribuenti”.

Abbastanza per arrivare al punto di dover riconoscere che “la stagione del cambiamento e della vera **semplificazione** fiscale nel nostro Paese **non ha ancora avuto inizio**”.

Copyright 2016 © EUTEKNE SpA - riproduzione riservata